

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 20 MAGGIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Taglio delle accise e Tir Il Mef: le risorse ci saranno

LE MISURE

ROMA Da qui a venerdì la parola d'ordine è "trovare le risorse". Perché senza gli italiani si sveglierebbero l'indomani con una pessima sorpresa al distributore: il numero 2 a contrassegnare il prezzo dei carburanti alla pompa, sfondando il tetto dei due euro semmai il governo, sciaguratamente, non dovesse trovare i soldi per confermare il taglio delle accise. Si naviga a vista, tanto che i rumors che si rincorrono nei Palazzi romani parlano di una sforbiata ad alto rischio e che, in ogni caso, potrebbe essere formato mignon. E così da Parigi è il Mef, a margine dei lavori del G7 Finanze, a precisare che il taglio ci sarà perché s'ha da fare: si lavora per confermarlo nel rispetto della deadline del 22 maggio. Evitando la doccia gelata per gli automobilisti e tutti i contraccolpi del caso per l'immagine dell'esecutivo, che ne uscirebbe a dir poco con le ossa rotte. «Si andrà in questa direzione, stiamo lavorando sulle coperture finanziarie, cosa che non è mai semplice in assenza di deroghe al Patto», bacchetta l'Ue da Parigi via XX settembre.

Intanto a 1.400 km di distanza, negli uffici del Mef, i tecnici lavorano di buona lena barcamenandosi

**LA CACCIA AI FONDI
PER EVITARE CHE
A PARTIRE DA SABATO
IL PREZZO SCHIZZI
OLTRE I DUE EURO
AL LITRO**

tra tutte le difficoltà del caso. Per sfiorbiare le accise - 20 centesimi per il gasolio e 5 centesimi per la benzina - servono infatti 300 milioni di risorse vive, perché sull'extragetto di maggio il governo non potrà contare; dovrà attendere il 9 giugno, la data cerchiata in rosso per passare all'incasso. Quindi sono due le ipotesi sul tavolo: "spezzettare" il taglio, procedendo step by step, oppure trovare i soldi che permettano all'esecutivo di tirare dritto, tutto d'un fiato,

► **Venerdì il Cdm: in arrivo un decreto unico, sconti per le auto al distributore e credito d'imposta per i trasportatori. I sindacati al Viminale: attenzione alle frange estreme**

Un distributore di benzina: venerdì il Cdm per il taglio sulle accise e le misure sui Tir



fino al 9 giugno. Missione non semplice perché i guai non vengono mai soli. E venerdì il governo non dovrà solo fronteggiare lo sconto delle accise in scadenza, ma metter mano anche alle misure per i tir al gameover il 30 maggio. La premier Giorgia Meloni vedrà gli autotrasportatori venerdì pomeriggio, subito prima del Consiglio dei ministri chiamato a varare - l'idea del governo - un decreto unico in cui infilare sia il nuovo sconto sulle accise che le misure

volte a sedare la rabbia dei camionisti. Scongiurando la serrata che potrebbe portarli a spegnere fari e motori dal 25 al 29 maggio, cinque giorni di fila che precipiterebbero il paese nel caos. Un buco nero da cui tenersi alla larga perché finirebbe per ammannare l'immagine del governo né più né meno dei rincari dei prezzi alla pompa. Per comprenderlo basta immaginare gli scaffali vuoti nei supermercati e nelle farmacie, i distributori senza carburante, i ritardi nelle conse-

gne, i rallentamenti nelle catene di montaggio, l'inevitabile fiammata dei prezzi al consumo. Uno scenario da incubo, che ha indotto la presidente del Consiglio a chiedere ai suoi di fare il possibile per evitare il muro contro muro: «Bisogna tentare l'impossibile per aiutare un comparto in affanno e senza il quale si ferma il Paese. È un pericolo che non possiamo in alcun modo correre», ha suonato la sveglia Meloni ai suoi. Per convincere gli autotraspor-

tatori a non incrociare le braccia, si ragiona su un ritocco all'insù del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio, con il ripristino del rimborso di 26,9 centesimi al litro. Esoso? Mica tanto, considerando che il taglio delle accise previsto per gli automobilisti alla pompa non vale per i tir, che fanno il pieno dai fornitori o all'ingrosso. Altra misura su cui si ragiona, la dilazione di Iva e contributi fino al 31 dicembre: allungare i tempi di

quanto dovuto allo Stato per consentire di tirare un po' il fiato.

LA PROTESTA DEI TIR

Basterà a convincere gli autotrasportatori, ammesso si trovino i soldi per varare i provvedimenti che il governo ha in mente? Si vedrà. Intanto gli addetti ai lavori si armano di carta e penna e scrivono al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, mettendo in guardia il Viminale dal rischio di iniziative «gravi» che potrebbero segnare i giorni di protesta. Perché la rabbia che attraversa la categoria è tanta ed è difficile tenerla a bada. Nella lettera dell'Unatras, visionata dal Messaggero, si fa riferimento a «frange estranee» e potenziali «infiltrazioni» volte a destabilizzare l'ordine pubblico per fini diversi, richiamando il pericolo di blocco di strade e autostrade, fino al rischio di lancio di sassi dai cavalcavia. Al ministro la sigla che rappre-

**PER VENIRE INCONTRO
AI CAMIONISTI
ANCHE LA DILAZIONE
DELL'IVA
E DEI CONTRIBUTI
FINO AL 31 DICEMBRE**

senta il 90% degli autotrasportatori chiede di adottare «ogni strumento» per garantire che la serrata «si svolga nel rigoroso rispetto delle leggi, della sicurezza pubblica e della libertà di ogni cittadino». Ma l'obiettivo di Meloni resta immutato: scongiurare lo sciopero. In barba al «no tengo dinero» - intramontabile mottoetno anni '80 - i soldi andranno trovati e alla svelta: non più tardi di venerdì.

Illeana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TAPPE

La guerra in Iran

1 A febbraio, gli attacchi di Israele e Stati Uniti all'Iran scatenano la risposta del regime di Teheran che dopo i primi giorni di guerra blocca lo Stretto di Hormuz dal quale passa il 20 per cento del petrolio mondiale

Il caro carburanti

2 I primi effetti del blocco delle petroliere producono un aumento del prezzo dell'oro nero sui mercati internazionali aumentando il costo del carburante nei Paesi occidentali



Le misure del governo

3 Il 18 marzo, il governo italiano approva una serie di misure per limitare gli effetti dello choc energetico. Il pacchetto comprende il taglio temporaneo delle accise su diesel e benzina che sarà poi prorogato

La trattativa con l'Europa

4 La premier italiana Giorgia Meloni apre una trattativa con l'Unione europea. In una lettera a Bruxelles, Palazzo Chigi chiede la sospensione delle regole del Patto di stabilità per far fronte al caro energia

Sul Patto di Stabilità l'Europa apre all'Italia «Stiamo valutando»

► Il commissario Ue all'Economia Dombrovskis al G7 dei ministri delle Finanze: «Richiesta sul tavolo». Tra le opzioni c'è anche la clausola di salvaguardia nazionale

LA GIORNATA

ROMA La deroga al Patto di Stabilità e Crescita non è l'unica opzione sul tavolo delle trattative tra i governi europei per far fronte alle tensioni sui costi dell'energia causate dal conflitto nel Golfo Persico e dalla crisi nello stretto di Hormuz, snodo dei traffici globali di petrolio. La notizia è emersa a margine del G7 dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali che si è chiuso ieri a Parigi. Garantire più flessibilità alle capitali inserendo le spese per l'energia, e non soltanto quelle per la difesa, all'interno della clausola di salvaguardia nazionale che concede ai governi spazi di bilancio, così come chiesto dall'Italia, è comunque una delle ipotesi al vaglio dell'esecutivo comunitario.

«Da parte della Commissione, continuiamo a seguire da vicino la situazione e stiamo valutando, in un certo senso, quale tipo di risposta la situazione richieda e richiederà, ed è in questo spirito che stiamo attualmente valutando anche la richiesta dell'Italia»,

ha spiegato ieri il commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis.

Il riferimento è alla lettera inviata domenica dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a Ursula von der Leyen, guida della Commissione Ue, per sollecitare l'inclusione dell'energia tra le spese per le quali è concessa la flessibilità.

LE SOLUZIONI

Le attuali regole di bilancio europee, infatti, prevedono di fatto soltanto due ipotesi. Una è la clausola generale che equivale a un congelamento del Patto, ma che può essere attivata soltanto in caso di grave recessione. La seconda possibilità passa per l'acronimo inglese Nec, che tradotto in italiano sta per clausola di salvaguardia nazionale e prevede margini fino all'1,5% l'anno fino al 2028 per i costi in difesa e sicurezza. Sulla sospensione generale, finora Bruxelles ha tergiversato. Apre invece a valutare la proposta italiana.

Un dialogo che, in parallelo, coinvolge non soltanto gli Stati, ma anche le forze dentro il Parlamento europeo.

Il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis: la commissione europea ha detto che «sta valutando» la richiesta italiana di uno scollamento dal Patto di Stabilità per fronteggiare la crisi energetica dopo il blocco di Hormuz dovuto alla guerra lanciata da Usa e Israele contro l'Iran

La banca centrale

Panetta: l'economia tra il caro-energia e la spinta dell'IA

L'INTERVENTO

ROMA L'economia globale si trova oggi sospesa in un delicato limbo, stretta nella morsa di due forze contrapposte. A tracciare la rotta di questa complessa transizione è stato ieri, il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, a margine del G7 delle Finanze. Panetta ha fotografato due shock di offerta di segno radicalmente opposto che si contengono il futuro prossimo dei mercati e le mosse delle banche centrali.

Da un lato opera lo shock negativo dell'energia, alimentato dalle tensioni geopolitiche, che frena la crescita e surriscalda l'inflazione. Le sorti del ciclo rimangono agganciate alla durata e all'intensità dei conflitti. Il richiamo si inserisce in continuità con la linea di Panetta, che da tempo invita alla prudenza contro un irrigidimento monetario cieco di fronte a rincari causati da fattori geopolitici esogeni.

Dall'altro lato emerge lo shock positivo dell'intelligenza artificiale, che agisce in direzione opposta sostenendo la crescita e comprimendo i prezzi tramite la produttività. Per il Governatore, l'IA è ormai una variabile macroeconomica trasversale su PIL, commercio e finanza. In linea con le sue passate analisi, la tecnologia viene vista come l'antidoto strutturale per curare la stagnazione della produttività europea.

La sfida per i banchieri centrali sta nel prevedere la sincronia: quale forza vincerà determinerà le politiche economiche e, soprattutto, la politica monetaria. È un problema di tempi. Il quadro si completa infine con gli squilibri globali sollevati al G7: il passivo statunitense contro l'attivo cinese ed europeo. Squilibri che, nell'ottica di Panetta, richiedono più che mai una governance coordinata.

Solo un'azione multilaterale e lungimirante potrà infatti evitare che la frammentazione economica globale vanifichi i benefici della rivoluzione tecnologica. Per l'Europa, la sfida si gioca sulla capacità di muoversi unita, trasformando l'innovazione nell'unico vero scudo contro le fragilità energetiche.

«Vedremo come si evolverà la situazione. Anche nel Ppe sono in corso discussioni», spiegava ieri il capogruppo dei Popolari europei, il tedesco Manfred Weber. Posizione accolta con favore dalla componente italiana del gruppo Ppe all'Eurocamera.

L'INCONTRO

La deroga al Patto non è tuttavia l'unica soluzione sulla quale stanno ragionando le cancellerie del Continente.

Le vie per arrivare al risultato sono tante «le stiamo esplorando tutte», hanno sottolineato ieri dal ministero dell'Economia e delle Finanze. L'elenco include fattori rilevanti che, secondo Via XX Settembre, dovrebbero essere tenuti in considerazione e l'aggiornamento dell'andamento della finanza pubblica.

«Ci sono tante sfumature e tante interpretazioni che con buona volontà possono offrire una via d'uscita», hanno ricordato ancora dal Mef.

Sullo sfondo c'è l'ipotesi di intervenire con emissioni di debito comune, sul modello di quanto fatto durante il Covid e, più di recente, con i programmi di emissioni di titoli europei per finanziare la difesa. La proposta torna con frequenza nei dibattiti comunitari.

SULLA SOSPENSIONE GENERALE FINORA BRUXELLES TERGIVERSA IL DIBATTITO RIGUARDA ANCHE I PARTITI DELL'EUROPARLAMENTO

ziare la difesa. La proposta torna con frequenza nei dibattiti comunitari.

Sottotraccia, secondo quanto emerge, il governo starebbe portando avanti con la Commissione la trattativa sui margini per ulteriori revisioni dei progetti finanziari coi fondi di coesione e del Pnrr (sono ancora da utilizzare 95 miliardi tra vari strumenti finanziari).

La Commissione continua comunque a mettere paletti alle azioni che i governi possono intraprendere. A farsi portavoce è sempre Dombrovskis. Per il commissario le misure di sostegno devono essere mirate e temporanee. Soprattutto non devono incentivare la domanda di fonti fossili. Niente aiuti indiscriminati agli automobilisti, quindi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Panetta

NEL CONTESTO GLOBALE LA SFIDA DEI GOVERNATORI STA NEL PREVEDERE LA SINCRONIA





IL PUBBLICO IMPIEGO

ROMA Aumentano gli stipendi dei dipendenti pubblici, grazie alla valorizzazione del merito e ai rinnovi contrattuali. L'ultimo rapporto dell'Aran sulle retribuzioni degli statali fotografa una crescita record delle remunerazioni delle Funzioni centrali, comparto che ingloba oltre ai ministeriali anche i lavoratori di Inps, Inail e Agenzia delle Entrate.

«Nel periodo 2021-2023 - si legge nel rapporto semestrale dell'agenzia che tratta con i sindacati i rinnovi dei contratti del pubblico impiego - la crescita rilevata per le retribuzioni dei ministeriali è stata pari al 13%, quasi il doppio di quanto stimabile a priori sulla base dei soli rinnovi contrattuali e degli adeguamenti noti». Un dato così positivo ha preso in contropiede anche i tec-

**IL PRESIDENTE ARAN
NADDEO: IL MODELLO
CONTRATTUALE
PUBBLICO FUNZIONA
ZANGRILLO: LA STRATEGIA
DEL GOVERNO DA RISULTATI**

Statali, stipendi crescono oltre le previsioni Su del 13% con rinnovi e premi di produttività

nici dell'Aran: «Non ce lo aspettavamo», ha confessato il numero uno dell'agenzia Antonio Naddeo.

I rinnovi contrattuali hanno contribuito per il 2,2% a questo aumento. Ma a fare la differenza sono stati soprattutto i premi di risultato (+3,2% in media, con punte del 7%) e la perequazione delle indennità di amministrazione (+3,6%).

LA FOTOGRAFIA

«Il rapporto dell'Aran sull'andamento delle retribuzioni nel 2025 conferma che la strategia di questo governo sulla contrattazione pubblica sta producendo risultati concreti e misurabili», ha commentato il ministro della Pa, Paolo Zangrillo. Il governo ha puntato una fiche da 30 miliardi per assicurare la continuità contrattuale nel settore pubblico fino al 2030. E per la prima volta i contratti dei lavoratori della Pa stanno iniziando a essere sottoscritti nel periodo di vigenza. È successo poche settimane fa con



Da sinistra: Paolo Zangrillo e Antonio Naddeo



il Ccnl della scuola: la parte economica dell'accordo, che porterà in dote ai professori aumenti lordi mensili medi pari a 137 euro, è stata firmata il primo aprile. Tutti i tavoli per i rinnovi degli altri comparti, dalle Funzioni centrali alla Sanità, fino agli enti locali, sono stati avviati. «I dati evidenziati dall'Aran - ha aggiunto Zangrillo -

dicono che le retribuzioni nella Pa sono cresciute del 2,7% nel 2025 e che nelle Funzioni centrali la crescita retributiva nel periodo 2021-2023 ha raggiunto di fatto il 13%». Questo risultato, ha sottolineato il ministro, «dimostra come gli investimenti sull'organizzazio-

le per i lavoratori pubblici».

Inoltre, il rapporto sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici pubblicato ieri dall'Aran non incorpora gli effetti dei contratti chiusi a fine 2025, il cui pieno impatto si spiegherà nei prossimi mesi. Ma a sorprendere forse ancora di più è l'andamento delle retribuzioni dei dipendenti delle Funzioni centrali nel periodo che va dal 2015 al 2025. Le buste paga dei ministeriali in questi dieci anni sono cresciute di quasi il 18%, per l'esattezza del 17,7%, un balzo persino superiore a quello registrato nel privato (+16,2%), a fronte di un'inflazione cumulata nel periodo del 22,6%. Il raffronto con l'inflazione mostra una crescita nominale dei salari inferiore all'inflazione cumulata di tutto il periodo, questo è vero, ma il rallentamento dell'aumento del costo della vita nel corso del 2023 ha consentito una riduzione della distanza tra la dinamica dei prezzi e quella delle retribuzioni contrat-

tuali, per effetto della maggiore crescita di queste ultime nel 2024 e nel 2025.

IL MODELLO

Per la Sanità la crescita delle retribuzioni rilevata nel 2015-2025 è stata del 15,7%, mentre per Funzioni locali e Istruzione e Ricerca l'asticella si ferma al 13,4%. «Il modello contrattuale pubblico, se sostenuto da adeguate risorse appostate nel bilancio della Stato, funziona. Da quando si sono sbloccati i negoziati, nel 2018, questo modello è riuscito a garantire efficacemente le retribuzioni dei dipendenti pubblici», ha rivendicato Naddeo. I numeri gli danno ragione. Rispetto all'inflazione, assestatasi al +1,5% su base annua, gli incrementi retributivi del 2025 rilevati nella Pa (+2,7%, contro il 3,2% del privato) fanno segnare, per il secondo anno consecutivo, un parziale recupero.

Francesco Bisozzi



Torna il Villaggio Coldiretti: stand, eventi e show cooking

L'EVENTO

Il prossimo week end piazza del Popolo a Latina ospiterà il Villaggio di Coldiretti, organizzato dalla stessa associazione di categoria in collaborazione con l'amministrazione Comunale. Da venerdì a domenica nel cuore di Latina, ovvero tra piazza del Popolo, via Diaz, corso della Repubblica, le vie limitrofe e largo Palos della Frontera, torneranno gli stand dei prodotti della nostra terra. Una manifestazione che parla di territorio, di alimentazione sana, di agricoltura sostenibile, di prodotti a chilometro zero e del forte legame tra il mondo agricolo e la co-



Villaggio Coldiretti sul corso

munità.

Tre giorni per conoscere le aziende agricole locali (oltre 60 stand espositivi) e le migliori produzioni pontine (con incontri, degustazioni, laboratori per adulti e bambini, workshop e

convegni). Tanti gli appuntamenti interessanti a cui partecipare: tra questi uno dei più attesi è quello con i cuochi contadini, che realizzeranno piatti della tradizione con i prodotti del territorio, ci saranno poi masterclass di cucina, laboratori per imparare a impastare la mozzarella, degustazioni di olio, vino e birra.

Diverse anche le iniziative dedicate ai più piccoli come la fattoria ludica, il ritorno di Pompiropoli, realizzato in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le attività organizzate dall'Enci, l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana. Saranno presenti inoltre gli stand delle forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia e Guardia di

Finanza e quelli dell'Its Academy BioCampus, la Retina Holding, la Asl di Latina.

Tra gli eventi di intrattenimento si potrà assistere all'esibizione degli sbandieratori e spettacoli musicali la sera. «Dopo la straordinaria partecipazione registrata lo scorso anno, abbiamo voluto riportare il Villaggio Coldiretti a Latina - spiega il presidente di Coldiretti Latina, Daniele Pili - Il Villaggio è una grande vetrina per le eccellenze pontine e laziali, ma anche un'occasione per accendere i riflettori sui temi che riguardano il presente e il futuro del settore».

Francesca Balestrieri



Tiero rientra in Consiglio «Un incidente di percorso»

REGIONE

È rientrato ieri in Consiglio regionale Enrico Tiero, l'esponente di Fratelli d'Italia sospeso dalla carica dal 18 ottobre 2025 dopo l'arresto con l'accusa di corruzione nell'ambito di una inchiesta della Procura di Latina. Con il venir meno della misura cautelare, decade anche la causa che aveva determinato la sua sospensione dalla carica. La prima udienza del processo è fissata per il 3 giugno.

«Per me è come se fosse di nuovo il primo giorno di scuola» ha detto ieri riprendendo il suo posto alla Pisana. «L'esper-

ienza che ho vissuto non la auguro a nessuno, sia esso un amico che non. Invito tutti a riflettere e a fare attenzione, a non gridare al lupo al lupo. Probabilmente nelle istituzioni c'è chi ancora fa confusione tra l'esercizio dell'attività politica e presunte ipotesi di reato, che un consigliere regionale raccolga

**IL CONSIGLIERE REGIONALE
RIPRENDE IL SUO POSTO
DOPO LA REVOCA
DEI DOMICILIARI
ZAPPONE: «TORNO
AL PARCO DEL CIRCEO»**

le istanze del proprio territorio e le porti alla legittima attenzione della Regione e di altri enti deputati: tutelare gli interessi dei cittadini è un dovere e non solo un diritto.

«Io sono rimasto coinvolto in una vicenda paradossale, nella quale sono stato accusato di aver svolto il mio ruolo politico, per aver raccolto le istanze riguardanti il mio territorio – ha aggiunto – Questo è stato visto addirittura come una sorta di corruzione, per aver piegato la mia funzione di consigliere regionale all'ascolto delle varie istanze del territorio, che di volta in volta mi pervenivano, come del resto credo che anche



Da sinistra Enrico Tiero, Emanuela Zappone, Daniele Sabatini

ognuno di noi, quale rappresentante del territorio faccia. Ebbene, a testa alta, e con orgoglio vi posso dire senza possibilità di essere smentito da alcuno, che mai ho ricevuto utilità economica personale o familiare». E ancora: «Sono una persona onesta, come sono sicuro in questa assise tutti lo siamo, e facciamo

la nostra attività con passione ed impegno per i nostri territori e i nostri concittadini. Se così non fosse, e questo lo dico con il cuore, oggi non sarei venuto in quest'Aula, perché per me le istituzioni sono la prima tutela da dover fare. Sono pienamente fiducioso nell'operato della Magistratura e sono convinto che

accelererà la verità, come sono convinto che questo è stato un incidente di percorso, un momento di disguido. Cari amici, io ero, sono e resterò Fratò».

Al posto di Tiero era subentrata Emanuela Zappone, per la quale appena una settimana fa l'Aula aveva respinto la proposta di decadenza dalla carica per presunta incompatibilità rilevata dalla Giunta per le elezioni, saluta dunque il Consiglio regionale. «Tornerò a dedicarmi pienamente al mio ruolo di presidente del Parco Nazionale del Circeo, portando con me un'esperienza umana, istituzionale e politica che conserverò con orgoglio. Spero di avere lasciato un segno positivo, non soltanto sul territorio, ma anche nel lavoro svolto in Consiglio regionale, nel confronto con i colleghi e nell'attività amministrativa portata avanti in questi mesi».

Stefano Cortelletti



«In provincia vola l'export ma ancora poche start up»

► Roberto Gabrielli, direttore Lazio Abruzzo di Intesa Sanpaolo analizza la situazione del territorio dal polo farmaceutico al distretto ortofruitticolo pontino, dall'imprenditoria femminile ai giovani

ECONOMIA

L'industria manifatturiera italiana chiuderà il 2026 con un fatturato stabile a prezzi costanti (+0,2% tendenziale) con un giro d'affari complessivo di 1.168 miliardi di euro. Nell'orizzonte al 2030 il manifatturiero italiano si posizionerà su un sentiero di moderata crescita del fatturato, prossimo all'1% medio annuo a prezzi costanti. Sono i numeri che emergono dal rapporto "Analisi dei settori industriali" presentato da Intesa Sanpaolo e Prometeia. E Latina? Quale è la situazione della provincia pontina e quali sono gli scenari? Lo abbiamo chiesto a Roberto Gabrielli, responsabile della Direzione regionale Lazio e Abruzzo di Intesa Sanpaolo, che oggi incontrerà gli imprenditori pontini per raccontare i principali andamenti del territorio anche sulla scorta delle analisi del Research Department di Intesa Sanpaolo che da anni monitora i poli tecnologici ad elevato contenuto hi-tech, il farmaceutico e l'Aerospaziale, oltre il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro-pontino.

Dottor Gabrielli, cominciamo dai dati economici. Quale è la situazione del nostro territorio?

«La provincia di Latina ha una forte vocazione industriale in settori ad elevata specializzazione come la farmaceutica, l'aerospazio, l'elettronica così come in settori più tradizionali, come alcune filiere del comparto alimentare e della lavorazione dei metalli. Anche grazie a queste specializzazioni, la propensione all'export è pari a circa il 70%, una percentuale molto superiore alla media del Lazio (15%) e a quella italiana (32%). Nel complesso la provincia di Latina ha realizzato 10,3 miliardi di export nel 2025, con una crescita del 2,4% rispetto al 2024».

Ormai stabilmente il polo farmaceutico è l'asse portante della nostra economia.

«Il polo farmaceutico che si esten-

de tra le province di Latina, Frosinone e Roma, con un valore di export pari a circa 17,4 miliardi di euro, rappresenta il 25% delle esportazioni del settore a livello nazionale come ci dimostra il monitor del nostro Research Department. Nel 2025, le esportazioni del polo laziale hanno confermato il trend di crescita a doppia cifra (+16,2%) già osservato nel 2024 (+34%), grazie soprattutto al traino delle vendite verso gli Stati Uniti (+88,3%). Le esportazioni verso gli USA hanno raggiunto 5,6 miliardi di euro, affermandosi come primo mercato di sbocco del polo».



Ma il territorio pontino ha anche una profonda vocazione agricola e un distretto ortofruitticolo importante.

«Il distretto ortofruitticolo dell'Agro Pontino nel 2025 ha totalizzato 237 milioni di export registrando un +6,8% rispetto al 2024. Il settore agro-alimentare nella provincia conta numerose eccellenze: sono 19 le produzioni di cibi DOP/IGP del territorio, tra cui 5 esclusive dell'agro-pontino a cui si aggiungono 7 Vini. All'interno della Banca dei territori guidata da Stefano Barrese, la direzione Agribusines, dedicata interamente al settore agroalimentare,

Il laboratorio di una azienda farmaceutica
Sotto Roberto Gabrielli, direttore Lazio Abruzzo di Intesa Sanpaolo



affianca ogni giorno le imprese agricole e agroalimentari sostenendone gli investimenti, i percorsi di crescita, la transizione sostenibile e la competitività sui mercati internazionali. A Latina e provincia conta oltre 750 clienti e nel 2025 ha erogato finanziamenti a medio-lungo termine per oltre 13,5 milioni di euro».

Cosa vi chiedono le aziende pontine?

«Complessivamente negli ultimi quattro anni abbiamo sostenuto i percorsi di sviluppo, internazionalizzazione e digitalizzazione delle pmi laziali erogando oltre

4,5 miliardi di euro. L'attuale contesto geopolitico ed economico richiede però nuove progettualità per garantire alle piccole e medie imprese una crescita competitiva. Nel perimetro di Latina tra aziende retail e pmi abbiamo quasi 5900 realtà imprenditoriali che sono nostre clienti».

Il Lazio è la terza regione per startup innovative, qual è la situazione pontina?

«Il territorio mostra una bassa propensione alle brevettazioni e alla costituzione di startup innovative. La nostra banca da anni attraverso il programma Up2Stars

dedica alle startup molte iniziative di supporto, valorizzazione e accelerazione. Per esempio a Latina c'è una startup costituita nel 2021 operante nel settore della logistica/Trasporti nata dall'intuizione di tre giovani che dall'analisi della forte inefficienza nel settore del trasporto merci hanno avuto l'idea di realizzare una piattaforma dove la domanda e l'offerta si incontrano sia a livello nazionale che internazionale riducendo costi e tempistiche ma soprattutto promuovendo una logistica più efficiente e sostenibile anche attraverso progetti green e

l'uso responsabile dei dati per minimizzare le emissioni di CO2».

E sul fronte dell'imprenditoria femminile?

Le imprese al femminile nella provincia di Latina sono il 26% sul totale delle imprese attive, contro una media regionale del 24% e italiana del 22,7%. Nel 2024, la distribuzione per tasso di femminilizzazione mostra come il settore più "rosa" nei territori della provincia di Latina sia quello legato ad "altri servizi alla persona", dove vi sono 59,2 imprese guidate da donne ogni 100 imprese. Al secondo ed il terzo posto si classificano quindi i settori "Tessile, abbigliamento, pelli e calzature" e "Sanità e assistenza sociale". Da anni il nostro Gruppo dedica un premio chiamato Women Value Company all'imprenditoria femminile e si impegna a valorizzare il talento delle donne e l'inclusività nel mondo del lavoro».

Dai dati del vostro Development Research emerge che il tasso di disoccupazione della provincia è piuttosto elevato (9,4% contro una media regionale del 6,3%). Numeri che si aggravano se riferiti ai giovani e a ciò si aggiunge anche un elevato deflusso di giovani laureati.

«Solo nel 2024 oltre 1.100 laureati tra i 25 e i 40 anni hanno trasferito la propria residenza in altre province, e ne sono rientrati circa 700, con un saldo negativo di oltre 400 giovani laureati (di cui 180 verso l'estero). Al contempo, le imprese dichiarano di avere difficoltà nel trovare candidati per il 44% delle posizioni offerte (contro una media regionale del 41%), a conferma delle difficoltà di mismatch tra domanda e offerta di lavoro, alla quale è necessario rispondere con strumenti e politiche adeguate ad attrarre giovani nel territorio o a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro».



APRILIA-CISTERNA

Erano ambiziosi, violenti e, soprattutto, incutevano paura e timore reverenziale verso chi li conosceva. Il gruppo criminale capeggiato da Gennaro Amato, Glenne di Cisterna, e da Francesco Falco, 42enne di Aprilia, sgominato dai carabinieri del reparto territoriale di Aprilia e coordinato dalla procura di Roma e dalla direzione distrettuale antimafia capitolina, negli anni si era costruito uno spazio importante nelle gerarchie della malavita pontina. Un sodalizio che era in grado di trafficare chili di stupefacente, cocaina, hashish e marijuana, per ogni singola operazione. Droga che spesso arrivava dal Belgio, attraverso canali sapientemente "agganciati" nel tempo dall'organizzazione, e che poi veniva venduta nella provincia di Latina, Roma e in altre piazze come Massa Carrara, Perugia e Novara. E al vertice del gruppo c'era il capo indiscusso, Gennaro Amato, un soggetto caratterizzato da "particolari doti carismatiche - si legge nell'ordinanza firmata dal gip del tribunale di Roma - che gli hanno consentito negli anni e sul territorio pontino di essere uno dei protagonisti della storia criminale di quell'area, accreditandosi nella comunità quale soggetto cui rapportarsi con "rispetto" per la sua caratura criminale e per l'indole minacciosa e violenta". "Il campano", così veniva chiamato negli ambienti della malavita, sin dagli anni '90 si era reso protagonista di crimini efferati come tentato omicidio ed estorsioni. Ed il suo profilo viene evidenziato con precisione dagli investigatori

Amato violento e temuto: pronto a minacciare Forniti

► Il sodalizio smantellato dai carabinieri agiva con intimidazioni e spedizioni punitive
 ► Il "Campano" era il vertice carismatico e non aveva alcuna paura del "Capo dei capi"



L'operazione è stata condotta dai carabinieri del Reparto territoriale di Aprilia e dalla Dda. Sotto: il tenente colonnello Gianluca Piccione

attraverso tre episodi che ben delineano lo spessore criminale del Glenne di Cisterna. Secondo la ricostruzione, la caratura criminale di Amato determinava in alcuni cittadini la convinzione che "il campano" avesse l'autorevolezza di risol-

vere questioni di carattere civilistico, essendo sufficiente solo citare il suo nome o dichiararne l'amicizia. Per esempio, quando si rivolgono a lui per alcuni lavori di ristrutturazione eseguiti da un'impresa di Cisterna, opere non terminate nonostante il pagamento del saldo, Amato chiama immediatamente al telefono il titolare dell'azienda

con fare minaccioso. «Come volemo rimanè...? Volemo sta male...? Che dovemo fa...?». Il titolare nonostante abbia cercato di rassicurare Amato, subisce poco dopo un'altra chiara intimidazione. «Do stai? No, te devi vedè con me, n'attimo, vedi-te prima con me!», puntualizzando che la vicenda doveva essere risolta con lui in prima persona. Ma il capo sapeva essere duro e violento anche con gli affiliati che fallivano o criticavano la sua gestione dell'associazione criminale. È ciò che emerge dopo l'arresto di Mauro Mariani sorpreso con dello stupefacente, un fermo costato all'associazione 35mila euro. Quando Amato viene informato dell'arresto, pianifica una violenta spedizione punitiva, non solo per il danno provocato al gruppo, ma anche perché Mariani, nel criticare la gestione dello spostamento dello stupefacente, si era permesso di dubitare della capacità del sodalizio di gestire il possesso della droga. E Francesco Falco, al termine di un incontro con Amato, a raccontare a Marco Tuccillo le volontà del boss. «Mi ha detto prendetelo, massacrato di botte, ha detto lo sai che devi fa? Gli devi spacca la capoccia a metà e gli dici che questa te la manda a spacca Gennaro, per quello che hai detto...Se non se move a darmi i soldi, quanto è vero dio va-dio là».

Falco racconta di aver risposto ad Amato che «là sotto casa ce sta il fratello che sta così con quello (intendendo Patrizio Forniti, ndr)». E Amato risponde minaccioso, «te forse non hai capito un cazzo, io taglio a pezzi pure quell'altro, te giuro...se poco poco se mette in mezzo me li da lui (riferendosi a Patrizio Forniti)». E Falco, spiega a Tuccillo con tono preoccupato, «devo trovà qualcuno che va e me lo spacca sano sano. Entro stasera! Perché per stasera vuole...vuole pure le foto che l'avevo spaccato. Dovemo trovà qualcuno che non è di qual».

«GLI DEVI SPACCA LA CAPOCCIA A METÀ SE NON PAGA E GLI DICHI CHE QUESTA TE LA MANDA A SPACCA GENNARO...»

Alessandro Piazzolla



L'INDAGINE

All'interno dell'organizzazione criminale capeggiata da Gennaro Amato e Francesco Falco non c'era solo chi trafficava droga, chi si occupava del rifornimento e della custodia delle armi o chi pensava alle estorsioni. C'erano anche delle cosiddette "secondo linee" che, secondo la ricostruzione effettuata dalla procura di Roma, erano parte integrante del gruppo. Non solo spacciatori, addetti alla coltivazione della marijuana o alla gestione del parco macchine utilizzato dal sodalizio, ma anche chi teneva i conti. Chi si occupava della contabilità degli introiti ricavati dall'organizzazione nel commercio di stupefacenti. Secondo la direzione distrettuale antimafia Daniela De Maio è una figura in questo senso centrale. Figlia dell'ex presidente del consiglio comunale di Aprilia Pasquale De Maio, già assessore e consigliere di lunga data, è sposata con

De Maio, la contabile del gruppo Il libro mastro del narcotraffico e fogli bruciati dopo i pagamenti

Antonio Cimmino anche lui finito in carcere a seguito dell'operazione antimafia dell'altra mattina. Attraverso le intercettazioni, i carabinieri hanno riscontrato come le diverse movimentazioni economiche operate a qualsiasi titolo (entrate, uscite e debiti maturati dalla filiera) venissero documentate in una sorta di libro

**NOMI, CIFRE, QUANTITÀ
DI STUPEFACENTE
E DEBITI DA SALDARE
MA ANCHE LE BOLLETTE
DELLA CORRENTE CHE
ALIMENTAVA LA SERRA**



Una perquisizione

mastro. Ad occuparsene, insieme a Francesco Falco, era proprio Daniela De Maio. Le modalità di gestione economica da parte della De Maio erano focalizzate sulla rendicontazione delle movimentazioni di denaro appartenente all'associazione e del controllo delle spese di gestione dell'attività illecita. "Tutte operazioni - scrive il gip del tribunale di Roma - che permettono di chiarire la sua consapevole e puntuale collaborazione fornita all'organizzazione nel tenere "aggiornata" la lista di nomi, cifre, quantità di stupefacente e residuo debito, relativa alla filiera di spacciatori ma anche, ad esempio, il controllo delle scadenze delle fatturazioni di energia elettrica relative ai con-

sumi "fittizi" per l'alimentazione della serra". Nella maggior parte dei casi i resoconti venivano scritti a mano e una volta saldati i debiti, i foglietti della contabilità venivano bruciati. Per la procura la De Maio era consapevole della sua appartenenza al gruppo con la mansione specifica di contabile. Dopo l'arresto di un membro dell'associazione vicino al "calabrese" Giuseppe Arcadi, Stefano Tiozzo che si occupava delle migliori alla serra, i carabinieri perquisiscono varie abitazioni tra cui quella dei coniugi Cimmino. Marito e moglie si dirigono poi a casa di Arcadi e raccontano quanto successo. De Maio, in particolare, spiegava che i carabinieri erano stati troppo meticolosi, che sapevano cosa e dove cercare. Che oltre alla ricerca di droga e armi, i militari controllarono anche i documenti bancari, di contabilità e visionarono anche gli appunti scritti in alcune agende dove era solita annotare ricette e spese di casa.

Ale.Pia.

Consiglio regionale

Il ritorno di Tiero alla Pisana: «Ho fatto solo il mio dovere»

Il consigliere dopo gli arresti: «Esperienza che non augurerei a nessuno»

LA SEDUTA

È tornato a sedere tra i banchi del Consiglio regionale del Lazio Enrico Tiero, dopo la lunga sospensione dalla carica scattata in seguito all'arresto nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Latina che lo vede indagato per corruzione. Il consigliere regio-

**DALLA MINORANZA
SOLIDARIETÀ UMANA
MA ANCHE CRITICHE
ALLA GESTIONE
DEL CASO ZAPPONE**

nale di Fratelli d'Italia, nel suo primo intervento nell'aula della Pisana dopo il rientro, ha ripercorso i mesi trascorsi lontano dall'attività istituzionale, definendoli «un'esperienza che non augurerei a nessuno».

Tiero ha scelto di affrontare pubblicamente la vicenda, fornendo la propria lettura dei fatti e sostenendo di essere rimasto coinvolto in un'indagine che, a suo giudizio, avrebbe finito per confondere il ruolo politico con ipotesi di rilevanza penale. Visibilmente commosso e teso, Tiero ha detto: «Invito tutti a riflettere e a fare attenzione a non gridare al lupo al lupo – ha affermato – perché probabilmente nelle istituzioni c'è chi ancora fa confusione tra l'esercizio dell'attività politica e presunte ipotesi di reato».

Nel suo intervento il consigliere regionale ha rivendicato il



Sette mesi agli arresti
● Enrico Tiero è rimasto agli arresti domiciliari per quasi sette mesi. L'arresto era scattato nell'ottobre 2025, la revoca il 16 maggio 2026

compito di rappresentare il territorio e di farsi portavoce delle istanze provenienti da cittadini, associazioni, enti locali e realtà produttive.

«Un consigliere regionale ha il dovere, prima ancora che il diritto, di raccogliere le richieste del proprio territorio e portarle all'attenzione della Regione e degli enti competenti – ha dichiarato –. Se così non fosse, non avrebbe senso la suddivisione dei seggi in collegi provinciali, che esiste proprio per garantire ai territori una rappresentanza diretta».

Secondo Tiero, proprio questa attività sarebbe stata interpretata dagli inquirenti come un possibile elemento di rilevanza pe-

nale.

«Mi sono trovato coinvolto in una vicenda che considero paradossale – ha detto – perché sono stato accusato di aver svolto il mio ruolo politico, di aver ascoltato le esigenze del territorio».

Il consigliere ha poi ricordato la lunga attività investigativa che lo ha riguardato, spiegando di essere stato sottoposto a controlli approfonditi.

«Per due anni sono stato intercettato ovunque attraverso il Trojan installato sul telefono. Sono stato seguito, osservato, monitorato nei miei spostamenti. Sono stati verificati i miei conti correnti, quelli dei miei familiari e dei miei collaboratori».

Tiero ha quindi ribadito la pro-

Subito in aula

● Ieri, al primo Consiglio regionale utile, Enrico Tiero ha ripreso il suo posto nell'aula della Pisana. Si è intrattenuto a parlare con molti colleghi. Qui nella foto assieme a Massimiliano Valeriani e Salvatore La Penna del Pd

pria estraneità a qualsiasi beneficio personale.

«A testa alta posso dire, senza possibilità di smentita, che non ho mai ricevuto alcuna utilità economica personale o familiare. Sono una persona onesta e svolgo il mio ruolo con passione e impegno».

Pur difendendo la propria posizione, il consigliere ha espresso fiducia nell'operato della magistratura. «Ho piena fiducia nella giustizia e sono convinto che la verità verrà accertata. Sono altrettanto convinto che quanto accaduto rappresenti un incidente di percorso». L'intervento si è concluso con un riferimento al soprannome con cui è conosciuto nel mondo politico e sul territorio: «Io sono Fratò e resterò Fratò».

L'intervento del consigliere di Fratelli d'Italia è arrivato in apertura della seduta presieduta ieri dal vicepresidente Pino Cangelmi. Le parole del pontino hanno innescato un breve dibattito nel corso del quale i consiglieri del Partito democratico Mario Ciarla e Massimiliano Valeriani, dopo aver dato il bentornato a Tiero «e la solidarietà dal punto di vista umano per l'accaduto», hanno criticato quanto avvenuto una settimana fa col voto sull'incompatibilità di Emanuela Zappone. «Avete fatto una brutta figura» è stata la sintesi delle parole dei dem. A cui ha prontamente replicato il capogruppo Daniele Sabatini il quale ha ricordato «che l'aula non ha fatto altro che dare seguito alle decisioni della giunta per le elezioni, della quale fanno parte anche gli esponenti dell'opposizione. Dunque nessuna figuraccia, ma solo rispetto delle regole, avendo portato il tema in aula nel primo consiglio regionale utile».

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Adriano Zuccala, invece, ha salutato il ritorno di Tiero ma ha stigmatizzato alcune sue affermazioni: «Sono felice di vedere di nuovo il consigliere Tiero in quest'aula. Ma ricordo a lui e a tutti noi che il processo a suo carico non è iniziato. Spero possa chiarire in quella sede tutti gli addebiti che gli vengono mossi». ● T.O.



Regina Viarum Festival

Sulle tracce della storia

Turismo sostenibile e archeologia: cultura, cammini e sapori lungo la Via Appia
Domani la giornata inaugurale tra escursioni, incontri, degustazioni e visite guidate

L'EVENTO

Prenderà il via domani a Roma il primo "Regina Viarum Festival", la manifestazione promossa dalla Regione Lazio dedicata alla valorizzazione della via Appia Antica come simbolo di storia, cultura, paesaggio e identità territoriale. L'iniziativa, voluta dall'assessore regionale a Turismo, Ambiente e Sport **Elena Palazzo**, punta a costruire un racconto condiviso attorno alla Regina Viarum, patrimonio mondiale dell'Unesco e assetto storico che attraversa borghi, siti archeologici e territori del Lazio.

La giornata inaugurale si aprirà alle ore 9 con "Passo dopo Passo", il primo cammino organizzato lungo la via Appia Antica. Il percorso partirà da Porta San Sebastiano e arriverà a Santa Maria del-

**UN'INIZIATIVA
PER VALORIZZARE
UN SIMBOLO
DELLA NOSTRA
REGIONE**



Sotto l'assessore regionale a Turismo, Ambiente e Sport **Elena Palazzo**

le Mole, frazione del Comune di Marino, attraversando paesaggi naturalistici e aree di grande valore storico e spirituale. Ad accompagnare i partecipanti saranno il "Gruppo dei Dodici" e "Nomadia", protagonisti dell'iniziativa dedicata al turismo lento e sostenibile.

Spazio anche all'enogastronomia con "Sapori d'autore", appuntamento dedicato ai prodotti tipici e ai vini simbolo del Lazio. Attraverso degustazioni e banchi d'assaggio, il Festival vuole infatti promuovere il territorio anche tramite



le sue eccellenze agroalimentari, valorizzando tradizioni e produzioni locali.

Nel pomeriggio, alle 16, la Sala Conferenze del Parco Regionale Appia Antica ospiterà l'incontro "La Regina Viarum: storia, paesaggio e identità tra passato e presente". Interverranno, oltre a Elena Palazzo, anche l'assessore regionale alla Cultura **Simona Renata Baldassarre**, il presidente della Camera di Commercio di Frosinone e Latina **Giovanni Acampora** e il prefetto di Latina **Vittoria Ciaramella**.

Previsti inoltre gli interventi del direttore del Parco Regionale Appia Antica **Enrico Maria Guarnieri**, della direttrice del Museo Ex Cartiera Latina **Caterina Rossetti** e di Monsignor **Pasquale Iacobone**. In programma anche un video saluto dello scrittore e attore **Giuseppe Cederna**.

La giornata si concluderà alle 18 con una visita guidata gratuita all'Ex Cartiera Latina e al Museo Multimediale, dedicata all'archeologia industriale lungo la Via Appia. ●



L'INTESA

■ Nuovo passo avanti sul fronte della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idrogeologico. Dopo le Province di Latina e Viterbo, anche la Provincia di Frosinone e la Città Metropolitana di Roma hanno sottoscritto le convenzioni previste dalla legge regionale per l'affidamento ai Consorzi di Bonifica della realizzazione, gestione e manutenzione delle opere e degli impianti legati alla tutela del territorio.

Un'intesa considerata strategica da Anbi Lazio. «Con queste sottoscrizioni sarà ora possibile procedere con tutti i seguiti previsti dalla legge», ha dichiarato il direttore di Anbi Lazio **Andrea Renna**, parlando anche a nome dei colleghi **Tullio Corbo** (Latina), **Vincenzo Gregori** (Rieti e Viterbo) e **Aurelio Tagliaboschi** (Frosinone).

Anbi – Consorzi di bonifica

Difesa del suolo, nuove convenzioni nel Lazio

Anbi ha ringraziato la Regione per aver inserito nella convenzione anche alcuni impianti di irrigazione, classificandoli come strutture di preminente interesse regionale al pari degli impianti di bonifica. Un riconoscimento che, secondo l'associazione, rafforza la capacità di intervento sul territorio.

Particolare apprezzamento è stato espresso nei confronti dell'assessore regionale **Giancarlo Righini**, al quale viene attribuito il merito di aver dato "un nuovo impulso" alle attività dei Consorzi, incrementando le risorse disponibili e accogliendo le richieste avanzate dagli enti di bonifica.



Andrea Renna, Niccolò Sacchetti, Giancarlo Righini, Francesco Nazzaro ed Eugenio Santamaria

In provincia di Frosinone la firma della convenzione da parte del presidente **Luca Di Stefano** era particolarmente attesa perché consentirà di liberare risorse economiche e programmare interventi strategici in un'area considerata fragile dal punto di vista idrogeologico.

Importante anche il segnale arrivato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Alla firma erano presenti anche Egidio Santamaria, il capo di gabinetto della Città Metropolitana **Francesco Nazzaro** e il presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord **Niccolò Sacchetti**. ●



Efficienza e sicurezza

Rianimazione d'avanguardia

Elevato livello tecnologico delle apparecchiature della nuova Unità Operativa dell'ospedale Goretti
Aggiornamento di tutto il personale: la formazione, gestita nel reparto, combina teoria e pratica

SANITÀ

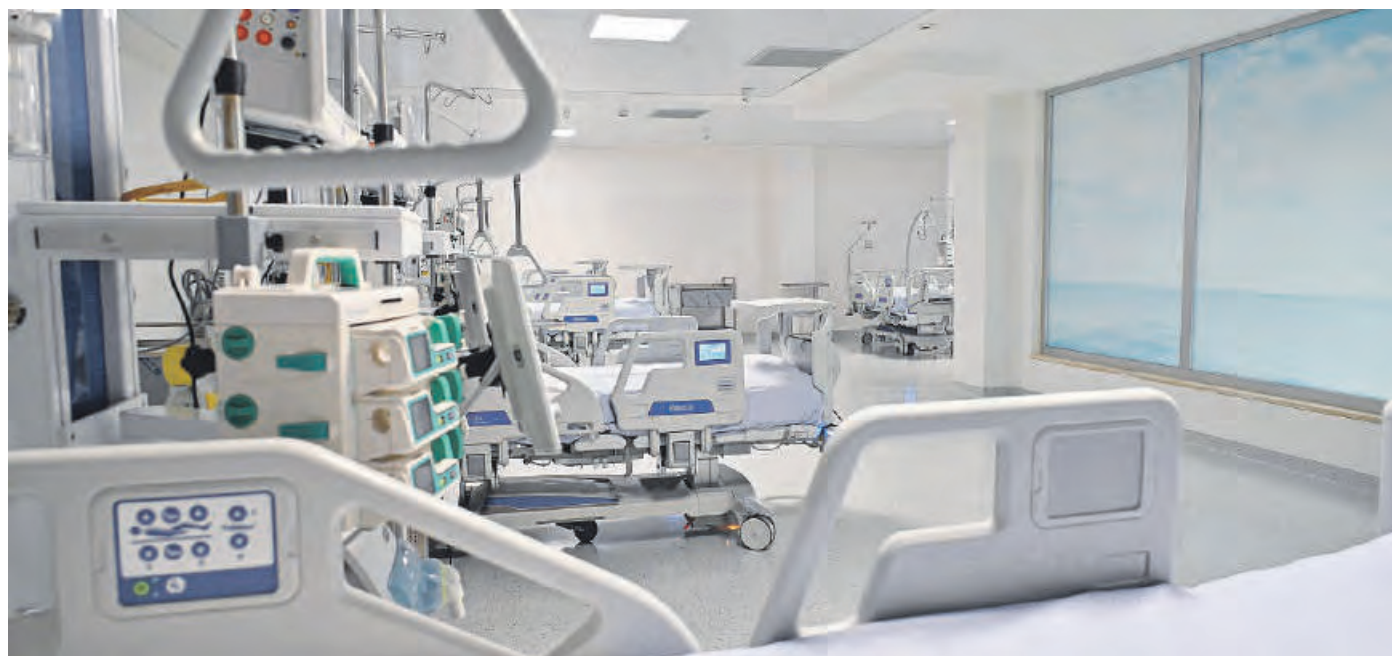
STEFANO PETTONI

La nuova Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Santa Maria Goretti, una volta in funzione, garantirà al territorio un'area critica all'avanguardia con elevati standard assistenziali e sicurezza delle cure: il reparto realizzato con un'opera di riqualificazione del primo piano (ex laboratorio analisi e altri servizi) presenta nuovi ambienti ottimizzati ad alta funzionalità. L'in-

**CON 16 POSTI LETTO DI CUI
2 IN ISOLAMENTO
È CONFIGURATA COME
RIANIMAZIONE
POLIVALENTE**

tervento è stato portato a termine grazie a un finanziamento PNRR di 5.167.080. La struttura, fornita di 16 posti letto di cui due in isolamento, è configurata come rianimazione polivalente, in grado di rispondere a diverse tipologie di criticità cliniche, anche in virtù di un elevato livello tecnologico delle apparecchiature. Strumenti di ultima generazione che richiedono una preparazione specifica degli operatori sanitari, per assicurarne un corretto utilizzo: la formazione del personale viene gestita all'interno del reparto stesso, con un piano efficace che combina nozioni teoriche con l'addestramento pratico. Quando l'aggiornamento tecnologico del personale sarà tale da garantire un uso corretto e in sicurezza dei nuovi strumenti ospedalieri, il reparto entrerà in funzione.

Il cuore pulsante della nuova Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione è suddiviso in due grandi blocchi, con spazi progettati secondo criteri moderni di funzionalità ed efficienza, con particolare riferimento ai percorsi assistenziali, alla gestione del ri-



In corsia
● Sotto il Primario facente funzione del reparto di Rianimazione dell'ospedale Goretti, Fabio Nania
In basso alcuni operatori sanitari dell'Unità Operativa: il loro aggiornamento tecnologico garantirà l'eccellenza delle cure

schio infettivo e al comfort di pazienti e operatori.

Il progetto ha dedicato ampia attenzione anche alla umanizzazione delle cure con l'utilizzo di pareti interne che richiamano paesaggi, distese di mare, montagne, cielo azzurro e panorami suggestivi, come quello dell'Isola di Ponza raffigurato nella zona accoglienza per i visitatori.

Non semplici espedienti este-

tici ma un approccio terapeutico che vede il paziente non solo come un caso clinico ma come una persona nella sua interezza, con emozioni, paure e bisogni psicologici, con effetti positivi sul livello di stress e sulla percezione del dolore.

È inoltre assicurata una stretta integrazione con il pronto soccorso, le sale operatorie e le altre unità operative ospedaliere. Un locale

infermieri baricentrico assicura un monitoraggio costante e immediato dei pazienti.

Sono stati inoltre realizzati depositi distinti per il materiale pulito e sporco, un locale specifico per la disinfezione delle apparecchiature e un'area dedicata allo stoccaggio delle bombole e delle tecnologie medicali di ultima generazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il fatto

Autostrada, gara più vicina

Roma-Latina, saranno valutate tre proposte di project financing. Il commissario Mallamo guiderà i lavori
Conclusa la fase preliminare: ora parte l'esame comparativo delle offerte pervenute per l'infrastruttura

LA NOVITÀ

Un nuovo tassello si aggiunge al lungo percorso della Roma-Latina. Dopo anni di stop, ripensamenti progettuali e cambi di impostazione, arriva ora un passaggio che segna un avanzamento concreto dell'iter amministrativo: è stata infatti nominata la commissione incaricata di valutare le proposte di partenariato pubblico-privato relative alla realizzazione del collegamento intermodale Roma-Latina. La decisione è stata formalizzata dal commissario straordinario Antonio Mallamo con un apposito decreto.

Si tratta di una fase tutt'altro che

**SUL TAVOLO CI SONO
TRE PROPOSTE PER IL
COLLEGAMENTO
TRA TOR DE' CENCI
E BORGO PIAVE**

Il progetto
● A destra un tratto dell'attuale Pontina. Il progetto della Roma Latina punta a trasformare il tracciato in una autostrada a pedaggio. Sotto il commissario straordinario Antonio Mallamo



secondaria, perché apre di fatto l'esame delle offerte presentate per una delle infrastrutture più attese dal territorio pontino. La commissione sarà chiamata a svolgere una valutazione comparativa delle proposte arrivate nell'ambito della procedura di finanza di progetto avviata per il tratto Roma-Tor de' Cenci - Latina nord Borgo Piave. Dalla documentazione emerge che entro la scadenza fissata sono arrivate complessivamente tre proposte: quella originaria del sog-



getto promotore e altre due candidature presentate da ulteriori operatori economici interessati alla realizzazione dell'opera. A presiedere la commissione sarà lo stesso Antonio Mallamo, commissario straordinario nominato dal Governo per seguire l'intervento, affiancato da tecnici ed esperti provenienti da ministeri e strutture specializzate in infrastrutture e valutazioni economiche. Tra i componenti figurano il professor avvocato Angelo Lalli, il professor

ingegnere Konrad Bergmeister, la dirigente Patrizia Cappai e l'ingegnere Fabio Spinelli; segretario della commissione sarà l'avvocato Francesca Monasta.

La commissione avrà il compito di verificare la fattibilità delle proposte presentate, la sostenibilità economico-finanziaria e la corrispondenza con le esigenze dell'ente concedente. Solo al termine di questa fase sarà possibile individuare uno o più progetti ritenuti idonei per il successivo sviluppo

procedurale.

La Roma-Latina continua dunque il suo percorso tra procedure tecniche e passaggi amministrativi. Un'infrastruttura discussa da decenni, considerata strategica per la viabilità del Lazio meridionale e per il collegamento tra il territorio pontino e la Capitale. Stavolta il procedimento sembra registrare un'accelerazione, anche se il traguardo della realizzazione resta ancora lontano. ●



Le condotte estorsive

«Ti sfondo sotto casa» Così recuperavano i crediti della droga

Le minacce di Falco, il finto blitz da poliziotti e l'incontro al distributore per recuperare 10mila euro da un uomo di Aprilia

L'INCHIESTA

LUCA ARTIPOLI

■ Nell'operazione che ha portato all'arresto di 19 persone legate al traffico internazionale di droga, con base logistica ad Aprilia, una parte corposa dell'inchiesta è legata alle condotte estorsive.

Il gruppo Amato-Falco non esitava infatti a utilizzare metodi aggressivi per recuperare i crediti derivanti dalla cessione di sostanze stupefacenti, un aspetto ben evidenziato dalle attività investigative.

Emblematico, in questo senso, è uno degli episodi riportati



L'indagine
● Francesco Falco, 42enne di Aprilia, è ritenuto il braccio destro e sodale di Gennaro Amato

PER QUESTI FATTI INDAGATI AMATO COME MANDANTE E FALCO E MARCO TUCCIO COME ESECUTORI MATERIALI

nell'ordinanza del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma, che riguarda le intimidazioni messe in campo nei confronti di un uomo di Aprilia, costretto a cedere uno scooter T-Max ai sodali quale corrispettivo per il debito maturato a seguito di un precedente

acquisto di droga. Minacce che, secondo gli inquirenti, vedono in Gennaro Amato il mandante e negli apriliani Francesco Falco e Marco Tuccio gli esecutori materiali.

L'episodio riguarda un uomo che si riforniva da Amato e che, non avendo onorato per tempo

un debito di 10mila euro per l'acquisto di droga, veniva rintracciato, per ordine del capo, da Falco e Tuccio, i quali si recavano presso la sua abitazione fingendosi appartenenti alla Polizia. Successivamente Tuccio lo contattava al cellulare, passandogli Falco, con il quale avveniva u-

n'accesa discussione telefonica. «Me te piazza sotto casa, non ti faccio entrare dentro al portone di casa. Ti sfondo proprio... io mi sono scontrato contro i camorristi, mi sono andato ad ammazzare contro... c'ho ancora le schioppettate addosso, pensa se ho paura di te...». E poi ancora:

«Devi salire in macchina con me e ti devi muovere, perché ti devo portare da lui (Amato)».

Veniva così fissato un confronto in un'area di servizio carburanti della città, un incontro nel quale l'uomo cedeva il T-Max di sua proprietà come contropartita per estinguere il debito.

Lo scooter veniva intestato a Marco Tuccio, il quale, nella stessa giornata, lo portava nell'abitazione di Francesco Falco.

Successivamente l'uomo, costretto a cedere il maxi scooter, contattava direttamente Gennaro Amato per lamentarsi di quell'atto di forza, ricevendo però u-

na risposta lapidaria dal capo: «Questo è un problema che tu crei... allora, loro te li ho mandati io... perciò è una cosa mia! Perché a prenderci in giro oggi, domani e così via... chiudiamola in bellezza, ognuno per i fatti suoi, dammi retta!». ●





L'intervento di Reti di Giustizia

«Ad Aprilia un centro logistico della 'ndrangheta»

L'associazione:
«Un pezzo di un puzzle
più intricato»

IL COMMENTO

«Questa operazione, insieme ad altre come Assedio e a tutti gli atti violenti che continuano a essere perpetrati nel nostro territorio da anni, sembrano rappresentare dei pezzi essenziali di un puzzle più intricato, ancora oscuro e mai completato». Con queste parole Reti di Giustizia-Il Sociale contro le Mafie commenta l'operazione dei carabi-

nieri del 18 maggio, che ha sgominato un gruppo a capo del sodalizio Amato-Falco, dedito al traffico internazionale di stupefacenti e alla commercializzazione degli stessi nelle province di Latina, Roma, Massa Carrara, Novara e Perugia. Un sodalizio che utilizzava canali di rifornimento internazionali localizzati prima in Spagna e poi in Belgio e sfruttava, per la propria attività, i contatti con Giuseppe Arcadi, affiliato all'articolazione territoriale della 'ndrangheta riconducibile alla "cosca Morabito" di Africo. «Siamo in un contesto dove è stato più volte accertato - afferma - il radicamento delle mafie e, in particolare, della 'n-

Un momento di una delle perquisizioni condotte dai Carabinieri



drangheta, la quale ha stabilito ad Aprilia un centro logistico e strategico per gli interessi economici e il reperimento di armi, con un retroterra ottimale per il riciclaggio dei

profitti illeciti ottenuti in primo luogo dal traffico di stupefacenti. Continueremo a parlare di dinamiche mafiose, al di fuori di ogni retorica, tentando di analizzare e capire i fe-

nomeni intorno a noi, cercando di "unire i puntini" e rompere faticosamente il silenzio che continua a circondarli, o meglio il processo di rimozione, se non di negazione, degli stessi; processo alimentato da una parte della politica e dell'opinione pubblica, nonostante le numerose evidenze ormai emerse».

Reti di Giustizia, inoltre, rivolge un plauso alle forze di polizia, sottolineando la necessità di una riflessione profonda da parte della comunità. «Le operazioni delle Forze dell'Ordine, alle quali va il nostro plauso, non possono che rappresentare, per loro natura, una risposta parziale a fenomeni così radicati nella comunità - conclude - se non sono accompagnate da una rivoluzione culturale, sociale e politica che ponga al centro la giustizia sociale, il bene comune, l'informazione libera e la conoscenza diffusa». ●

Nell'indagine

L'aiuto di Amato per il figlio dell'ex consigliere comunale

Nel 2022 il giovane fu picchiato dai buttafuori di una discoteca

IL PARTICOLARE

■ C'è un episodio ritenuto emblematico dagli investigatori per delineare il profilo criminale di Gennaro Amato e la capacità di esercitare controllo sul territorio attraverso una rete di contatti e relazioni, ed è quello del pestaggio subito da un ragazzo di Cisterna da parte dei buttafuori di una discoteca. Il giovane è il figlio di un politico locale, un ex consigliere comunale (che occorre ricordare che non figura tra le persone arrestate o indagate). È proprio quest'ultimo a contattare Amato chiedendo un suo intervento. È uno dei passaggi contenuti nell'informativa dell'indagine che ha portato all'arresto dell'u-

intercettata, Amato dimostra di essere già a conoscenza della vicenda ancor prima di ricevere la telefonata. Un particolare che gli investigatori considerano significativo perché, scrivono, confermerebbe "un efficace controllo del territorio" e una rete di persone in grado di aggiornarlo su quanto accadeva nella sua "giurisdizione".

L'uomo rassicura quindi l'interlocutore spiegando di essersi già attivato personalmente: «Comunque venerdì stanno qua da me», dice riferendosi ai presunti responsabili del pestaggio, convocati per chiarire l'accaduto. L'ex consigliere manifesta piena fiducia nelle capacità di Amato di gestire controversie di questo tipo:

«Eh lo so chi sei tu, ma che non lo so?», afferma durante la telefonata. Nello stesso dialogo emergono anche toni intimidatori. Amato racconta infatti di aver già fatto arrivare il proprio disappunto agli addetti alla sicurezza coinvolti nella vicenda: «Quando vengo io ve chiamo così fate trovà i Nocs», frase che gli investigatori indicano come significativa del peso criminale esercitato dall'uomo. Un altro elemento sottolineato nelle carte dell'inchiesta riguarda l'assenza di denunce ufficiali: dagli accertamenti sul sistema d'indagine infatti, non risulterebbero querele o procedimenti legati all'episodio della discoteca. ● G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUBITO DOPO L'AGGRESSIONE LA CHIAMATA DEL POLITICO PER RISOLVERE LA QUESTIONE

mo, nella quale viene ricostruito quanto accaduto nell'aprile del 2022 all'interno di una discoteca.

Secondo quanto emerge dagli atti, a rivolgersi ad Amato sarebbe stato un ex consigliere comunale di Cisterna, preoccupato per l'aggressione subita dal figlio durante una serata nel locale. Il giovane, stando al racconto riportato nell'intercettazione, sarebbe stato prima colpito da uno schiaffo e poi immobilizzato da alcuni addetti alla sicurezza, fino ad essere trascinato all'esterno e picchiato "in cinque". Nella conversazione

Un momento della conferenza per gli arresti





Il fatto

Il ritardo nel pagamento del debito per cocaina e l'auto con persone armate davanti al ristorante

Le pressioni e minacce per il recupero delle somme della droga venduta

IL SISTEMA

■ Un sistema di recupero delle somme dovute dalla cessione di grosse quantità di stupefacenti fondato su una progressiva escalation di intimidazioni: appostamenti sotto casa, controlli presso le attività lavorative, contatti insistenti e, infine, la prospettazione della presenza di persone armate



Gennaro Amato

sul territorio. In particolare, uno degli indagati, si sarebbe recato più volte presso il ristorante riconducibile al soggetto debitore, chiedendo informazioni alla moglie sulla sua reperibilità e sui suoi spostamenti. Contestualmente sarebbero stati effettuati appostamenti sotto l'abitazione dell'uomo, elementi che secondo gli investigatori avrebbero contribuito ad alzare il livello della pressione intimidatoria. Alla fase iniziale sarebbe seguita una richiesta di dilazione del pagamento, concessa per pochi giorni ma non rispettata. Alla scadenza del termine, il si-



stema di pressione si sarebbe ulteriormente irrigidito. Gli atti ricostruiscono infatti che sarebbe stato impartito l'ordine da Amato di collocare sotto le abitazioni dei soggetti coinvolti autovetture con persone armate a bordo, con funzione chiaramente intimidatoria. In parallelo, sarebbero proseguite

le minacce dirette e le condotte di avvertimento nei confronti del debitore. La pressione complessiva avrebbe portato alla consegna di circa 37mila euro, reperiti attraverso prestiti, prelievi da conti familiari e la vendita di un'autovettura. ●



Politica

Patto Di Cori-Sambucci, l'alleanza per le provinciali

L'ex leghista verrà sostenuto da Fratelli d'Italia

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Le Provinciali del 7 giugno iniziano a ridisegnare equilibri e alleanze anche a Cisterna. E tra movimenti sotterranei, strategie e prove tecniche per il futuro, il primo vero colpo di scena arriva dal centrodestra. Pier Luigi Di Cori sarà infatti il candidato sostenuto da Fratelli d'Italia. Una scelta che porta con sé un accordo politico per nulla scontato: quello tra Di Cori e Vittorio Sambucci. Un'intesa che fino a pochi mesi fa sembrava impensabile, soprattutto alla luce delle tensioni e delle fratture emerse durante le ultime elezioni comunali. E invece, in vista della corsa per via Costa, le distanze si sono accorciate fino a trasformarsi in un asse politico che molti leggono già come le prove generali del centrodestra per le prossime amministrative di Cisterna. Un centrodestra che però si presenterà diviso sul fronte delle candidature. Perché oltre al nome



E' iniziata la corsa a via Costa

sostenuto da Fratelli d'Italia, Forza Italia punta su Gino Cece (leggere sotto ndr). Due candidati, dunque, nello stesso perimetro politico, ma con dinamiche che potrebbero pesare anche sugli assetti futuri della coalizione. In questo scenario spicca anche l'assenza di un candidato direttamente espressione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Valentino Mantini. Una scelta che segna

una discontinuità rispetto alle ultime tornate provinciali, quando prima il grillino Elio Saracino e poi il civico Renio Monti, sotto l'effigie del Pd, avevano rappresentato la città in consiglio provinciale. Ed è proprio dal fronte del centrosinistra che potrebbe arrivare una mossa destinata a cambiare ulteriormente gli equilibri. Le indiscrezioni parlano infatti di un possibile sostegno dell'area vicina a Mantini a Ennio Afilani, esponente dell'amministrazione comunale di Cori guidata dal sindaco Mauro DeLillis. Un appoggio esterno, quindi, a un candidato non cisternese ma comunque vicino agli attuali assetti politici dell'amministrazione.

Le trattative restano aperte, ma una cosa appare già chiara: le Provinciali stanno diventando molto più di una semplice elezione di secondo livello. A Cisterna rappresentano già un primo banco di prova in vista delle future alleanze per le comunali.



Nel centro destra

Forza Italia punta a un volto storico locale: il candidato per via Costa è Gino Cece

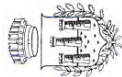
Il consigliere: «Ringrazio il partito azzurro per la fiducia»

CISTERNA

■ Entra nel vivo la corsa per il rinnovo del Consiglio provinciale di Latina e Forza Italia punta su Gino Cece, attuale capogruppo degli azzurri nel Consiglio Comunale di Cisterna e responsabile comunale del Movimento Seniores del partito, nominato dal coordinatore Regionale dei Seniores Claudia Laportel-

la e dal responsabile Regionale di Forza Italia Sen. Claudio Fazzino, è ufficialmente candidato alla carica di consigliere provinciale. La candidatura di Cece rappresenta una scelta di continuità e radicamento territoriale per Forza Italia, che punta su una figura di comprovata esperienza amministrativa e vicinanza ai cittadini per garantire a Cisterna una forte rappresentanza all'interno dell'aula di via Costa. Da anni punto di riferimento della politica locale e del tessuto sociale cisternese, Gino Cece ha accolto la sfida con determinazione, pronto a trasferire sui banchi provinciali le

istanze di un territorio che chiede risposte concrete su temi chiave come la viabilità, l'edilizia scolastica e lo sviluppo economico sostenibile. «La mia candidatura nasce dalla volontà di dare voce a Cisterna e a tutta l'area nord della provincia in un ente strategico come la Provincia», ha commentato Cece a margine dell'ufficializzazione. «Ringrazio il partito per la fiducia. Lavoreremo in sinergia con i colleghi amministratori per portare avanti i valori di Forza Italia e per dare risposte concrete alle esigenze delle nostre comunità». ●



Cisterna, aperte le iscrizioni all'asilo nido comunale per l'anno educativo 2026/2027

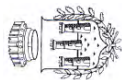
<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-aperte-le-iscrizioni-allasilo/>

Cisterna accoglie "Perle Sonore": oltre 400 giovani musicisti da tutta Italia

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-accoglie-perle-sonore/>

A Cisterna fine settimana dedicato alla Festa della Madonna del Divino Amore

<https://www.latinaquotidiano.it/a-cisterna-fine-settimana-dedicato-alla-festa-della-madonna-del-divino-amore/>



AMATO-FALCO, L'ASSOCIAZIONE COMMENTA: "PARTE DI UN PUZZLE INTRICATO E OSCURO"

<https://latinatu.it/amato-falco-lassociazione-commenta-parte-di-un-puzzle-intricato-e-oscuro/>

CISTERNA, FINE SETTIMANA PER LA FESTA DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

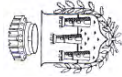
<https://latinatu.it/cisterna-fine-settimana-per-la-festa-della-madonna-del-divino-amore/>

I CLIENTI "NOTI" DEL SODALIZIO AMATO-FALCO

<https://latinatu.it/i-clienti-noti-del-sodalizio-amato-falco/>

AMATO-FALCO: I FLUSSI DI DROGA DAL BELGIO, I RUOLI E IL CORRIERE DEI GAMBACURTA

<https://latinatu.it/amato-falco-i-flussi-di-droga-dal-belgio-i-ruoli-e-il-corriere-dei-gambacurta/>

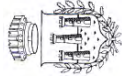


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA ✓

20 MAGGIO 2026

Festa della Madonna del Divino Amore: a Cisterna due giorni di eventi e tradizione
<https://www.laspunta.it/festa-della-madonna-del-divino-amore-a-cisterna-due-giorni-di-eventi-e-tradizione/>



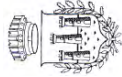
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



20 MAGGIO 2026

Torna la Festa della Madonna del Divino Amore

<https://laziotv.it/attualita/torna-la-festa-della-madonna-del-divino-amore/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

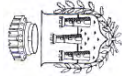
CISTERNANEWS.IT

NOTIZIE DI CISTERNA E DELLA PROVINCIA DI LATINA

20 MAGGIO 2026

SUL PD E LA SUA DOPPIA MORALE

<https://www.cisternanews.it/sul-pd-e-la-sua-doppia-morale/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

20 MAGGIO 2026

A Cisterna fine settimana dedicato dalla Festa della Madonna del Divino Amore

<https://www.radioluna.it/news/2026/05/a-cisterna-fine-settimana-dedicato-dalla-festa-della-madonna-del-divino-amore/>